

Lezione 13 (21 novembre 2022)

Indice

- *L'Italia alla Conferenza della pace (1919-1920) e l'impresa fiumana*
- *Il «terremoto elettorale» del 1919*
- *1919-1922: il «biennio rosso» e il «biennio nero»*

I Trattati di pace e la nuova carta d'Europa

Conferenza della pace (1919-1920) a Versailles

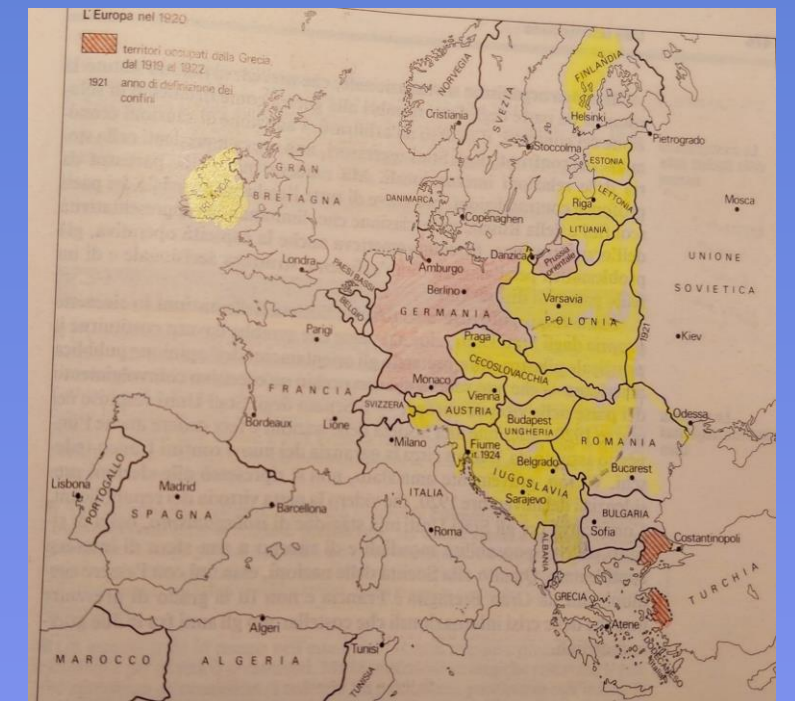
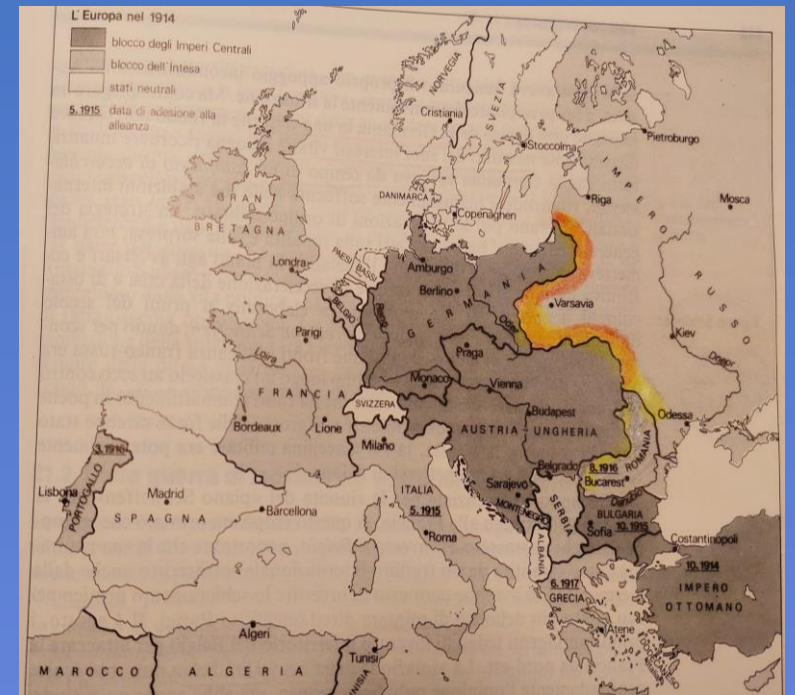
- *Scompaiono 4 imperi (tedesco, austro-ungarico, russo e turco)*
- *Principio di nazionalità e di autodeterminazione dei popoli (principi del wilsonismo)*
- *Quadro internazionale sembra favorevole alla democrazia*
Costituzioni democratiche nel centro e nell'est europeo

Fine del «lungo '800»

Austria, Germania (ex Prussia) e Russia

Repubbliche democratiche

Rivoluzione comunista, URSS



Dissoluzione dei 4 imperi

1. *l'Impero tedesco è sostituito dalla repubblica di Weimar (1919-1933)*

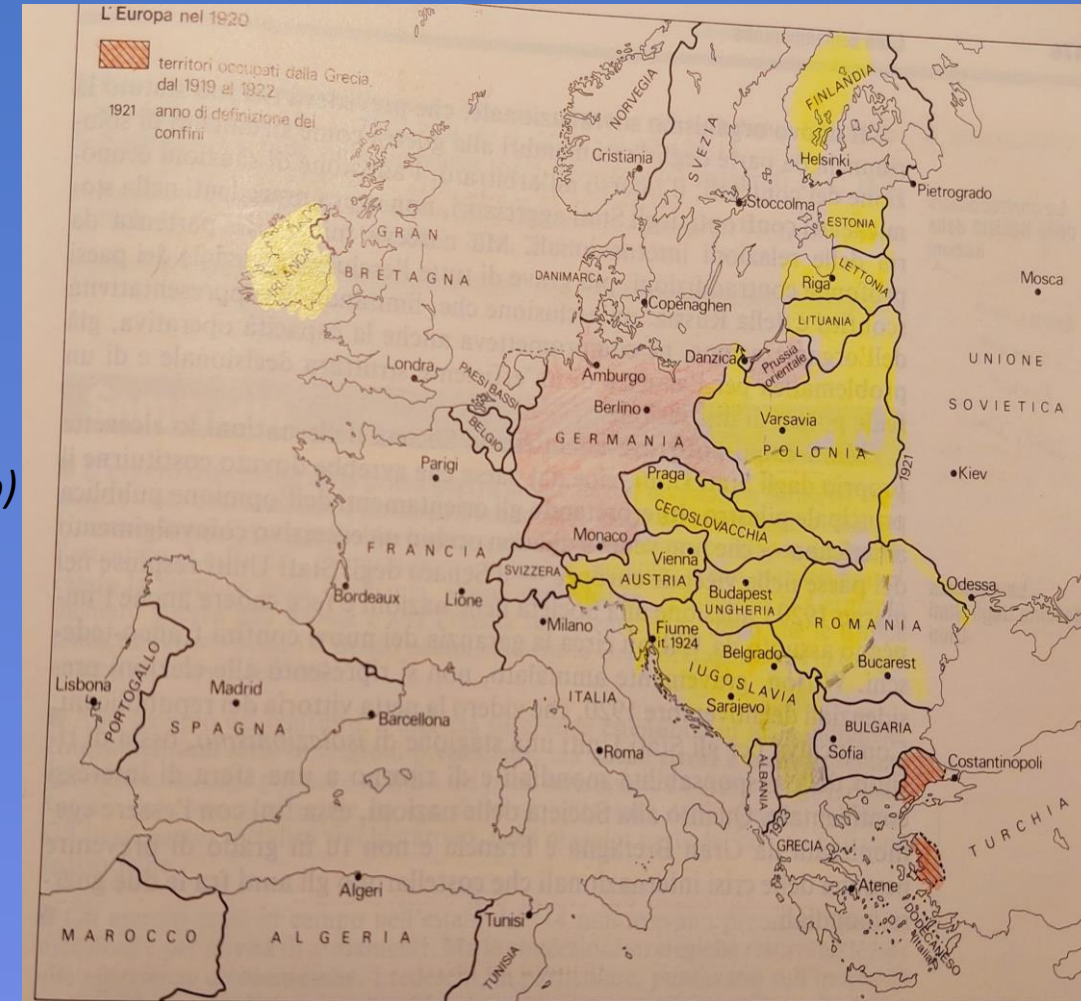
2. *dell'impero Austro-Ungarico restano due piccoli stati: Austria e Ungheria e si formano nuovi stati:*

- ***Cecoslovacchia (boemi e slovacchi)***
- ***Jugoslavia (slavi del Sud: croati, sloveni, bosniaci uniti a Serbia e Montenegro)***
- ***Polonia (formata con gli ex territori austriaci, tedeschi e russi)***
- ***L'Italia ottiene: Trentino-Alto Adige, Venezia Giulia, Trieste, Istria***

3. *Dalla dissoluzione dell'Impero russo nascono le repubbliche baltiche: Finlandia, Estonia, Lettonia, Lituania*

Gran Bretagna, Francia, Stati Uniti intendono stringere un « cordone sanitario» attorno alla Russia per evitare il contagio rivoluzionario (intervengono a favore dei controrivoluzionari)

4. *Al posto dell'Impero ottomano nasce lo Stato nazionale turco, laico e costituzionale (Kemal Atatürk)*



La «pace punitiva» nei confronti della Germania

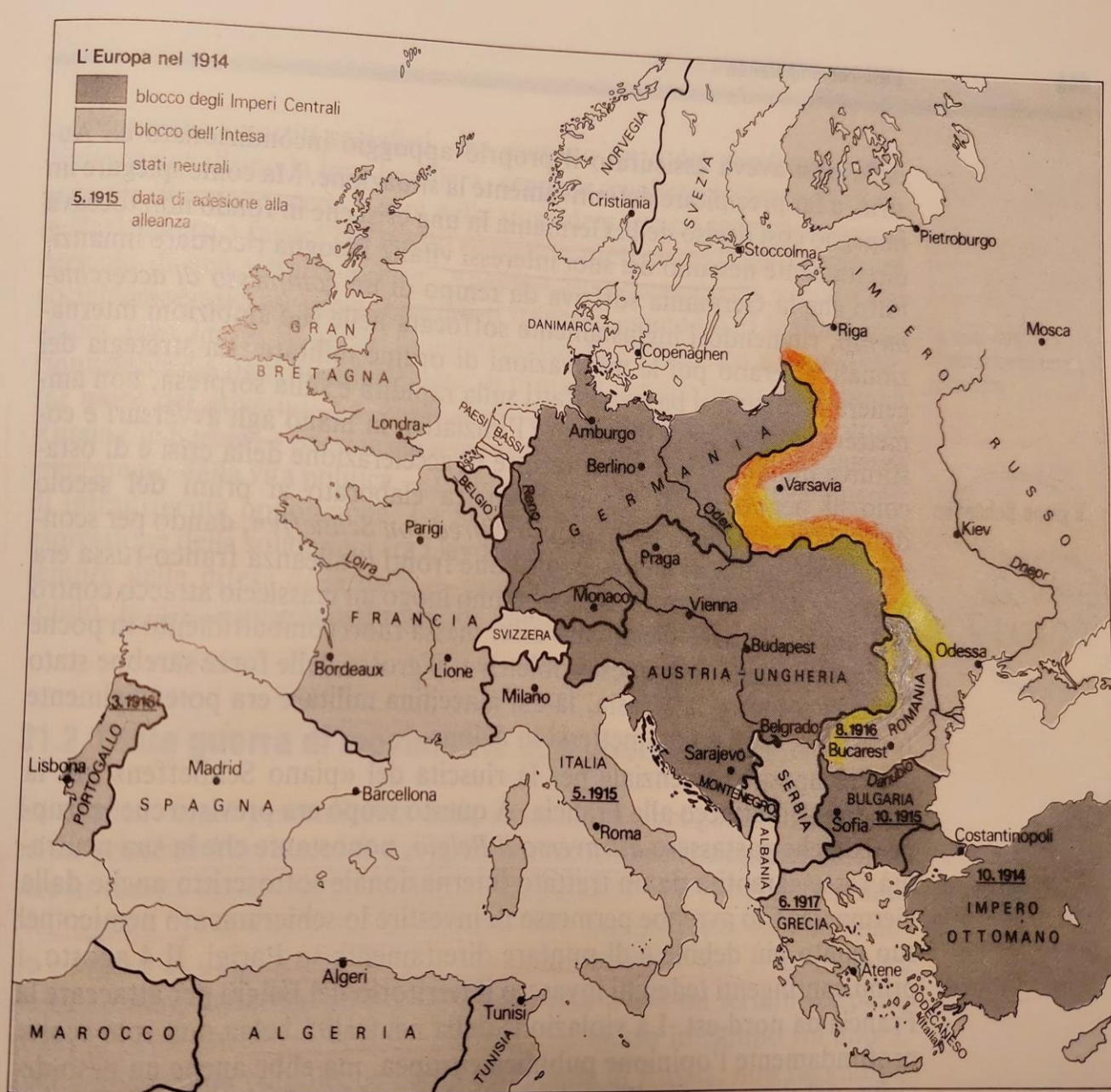
- ***Le potenze vincitrici impongono alla Germania l'annullamento del trattato di pace con la Russia di Lenin***
non riconoscono la Repubblica socialista russa (che non partecipa alla Conferenza di pace). Cercano anzi di abbatterla aiutando i gruppi conservatori-monarchici controrivoluzionari

Germania: perde territori ad Ovest e ad Est:

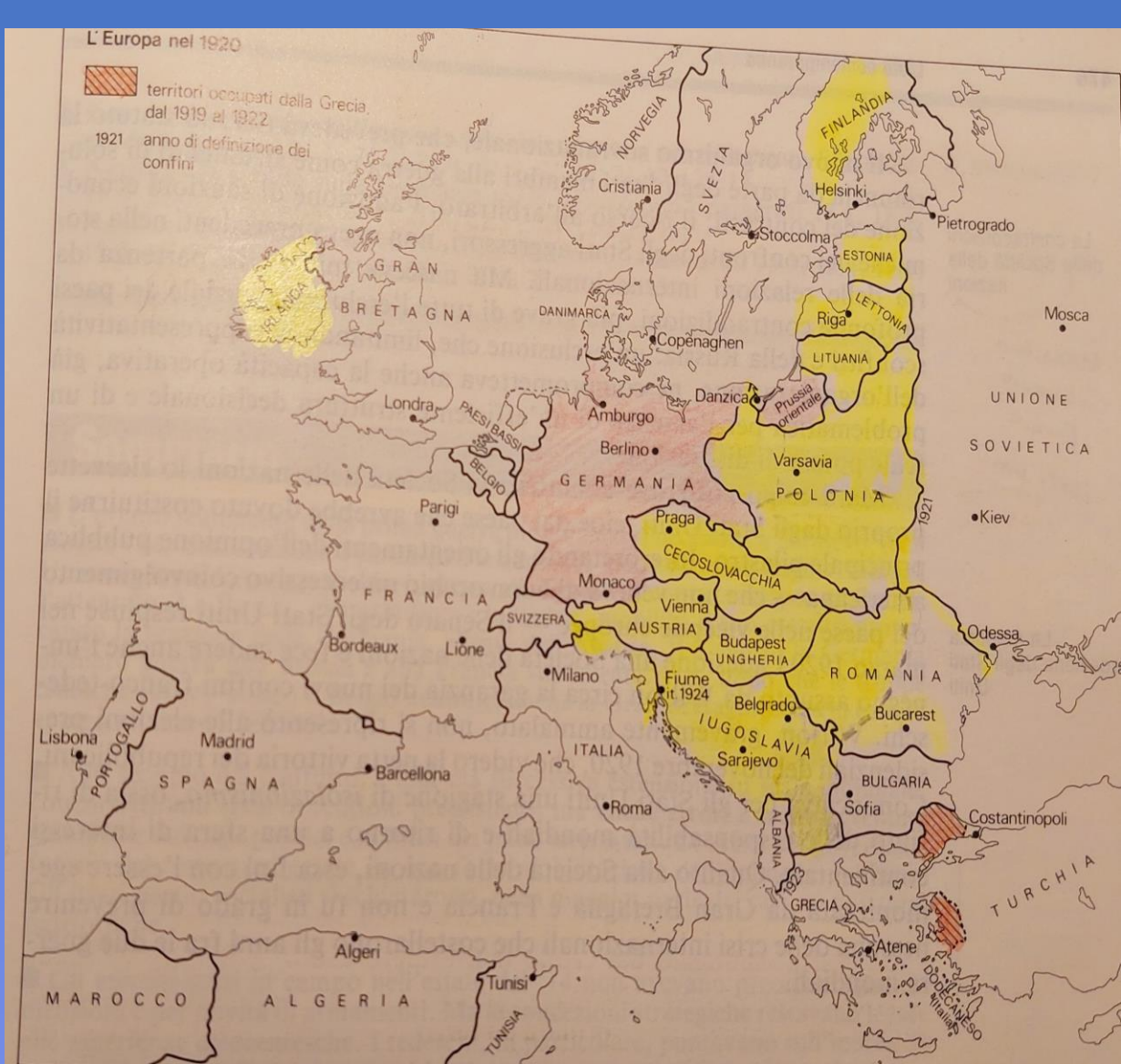
- *Alsazia e Lorena ritornano alla Francia*
- *Regioni orientali della Germania alla ricostituita Polonia*
- *Corridoio polacco per il porto di Danzica (abitato in maggioranza da tedeschi)*
Danzica dichiarata «città libera»
- ***Germania indicata come responsabile della guerra***
- ***clausole economiche:*** *riparazione per i danni arrecati ai vincitori*
- ***clausole militari:***
 - *abolito il servizio di leva, no alla Marina di guerra, esercito limitato a 100.000 uomini,*
 - *smilitarizzazione (né reparti armati, né fortificazioni) della Renania presidiata per 15 anni da truppe francesi, inglesi e belghe*

condizioni umilianti che feriscono l'orgoglio nazionale tedesco





Sulla carta dell'Europa del 1914 sono indicati i due blocchi di alleanze che si scontrarono durante la guerra mondiale. Salvo la Spagna, la Svizzera, l'Olanda e i paesi scandinavi, tutti gli Stati del vecchio continente furono, prima o poi, coinvolti nel conflitto.



I trattati di pace mutarono radicalmente la carta d'Europa, che nel 1920 era profondamente diversa da quella del 1914 (cfr. cartina a p. 447). La Germania sconfitta perdeva ampie regioni, a Est e ad Ovest; si ricostituiva la Polonia e nascevano gli Stati Baltici. Dalla dissoluzione dell'Impero austro-ungarico avevano origine la Jugoslavia, l'Ungheria, l'Austria e la Cecoslovacchia. L'Italia, infine, otteneva il Trentino e l'Alto Adige, la Venezia Giulia, Trieste e l'Istria.

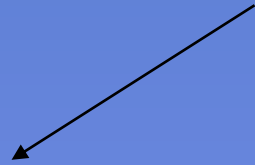
Conferenza di pace 1919-1920

Principi di nazionalità e di autodeterminazione dei popoli enunciati da Wilson

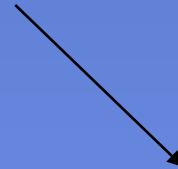
soddisfatte le richieste di nuovi Stati nazionali (Cecoslovacchia, Jugoslavia, Polonia)

Orlando e Sonnino alla Conferenza di Pace (Bissolati si è dimesso del governo)

il patto di Londra prevedeva per l'Italia la Dalmazia (abitata da sloveni e croati)
e non la città di Fiume (nella penisola istriana) abitata in maggioranza da italiani

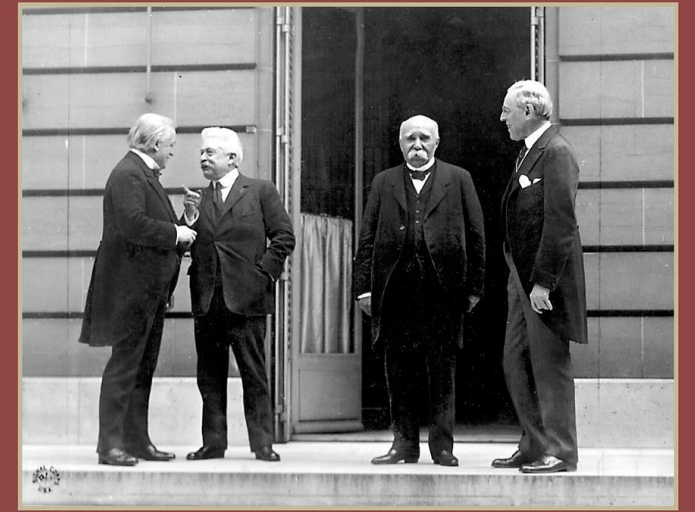


Chiedere il rispetto del patto di Londra



o accettare la «politica delle nazionalità» voluta da Wilson
(rivendicare Fiume e rinunciare alla Dalmazia lasciandola agli jugoslavi) ?

- Orlando e Sonnino finiscono per chiedere entrambe le cose (a differenza della linea di Bissolati)
- Soprattutto Wilson (che non è vincolato al patto di Londra) si oppone
- aprile '19 i due statisti italiani abbandonano la Conferenza di Pace a Versailles
- un mese dopo vi ritornano senza ottenere quanto richiesto: *Patto di Londra + Fiume*
- Giugno '19: la Camera sfiducia Orlando sulla fallimentare esperienza alla Conferenza della pace (ancora irrisolta la «questione adriatica»: Fiume e Dalmazia)



The "Big Four" at the Paris Peace Conference in May of 1919. From left to right: Prime Minister David Lloyd George (Great Britain), Premier Minister Vittorio Orlando (Italy), Premier Georges Clemenceau (France), President Woodrow Wilson (United States).

Image from the Library of Congress Prints and Photographs Division.

Il governo Nitti 1919-1920

ex radicale, ma condivide la posizione definita «rinunciataria» di Bissolati (rivendicare i soli territori abitati da italiani)

disponibile al dialogo con i sindacati CgdL e CIL (nata nel 1918) e i partiti di massa (PPI e PSI)

politica interna *Linea morbida*

- *sugli scioperi dei lavoratori agricoli e sulle occupazioni delle terre incolte del centro-sud* (occupazioni poi parzialmente legalizzate dal decreto del ministro dell'Agricoltura Visocchi)
- *sugli scioperi dei ferrovieri e dei postelegrafonici*
- *linea di riconciliazione: amnistia ai soldati dichiarati «disertori» dopo la rotta di Caporetto*

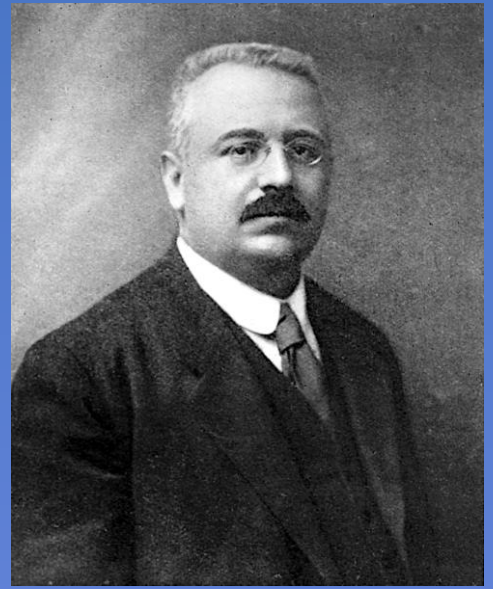
politica estera

- *Tendenza pacifista*: dialogo con il nuovo stato jugoslavo per la soluzione del contenzioso Adriatico (Fiume e Dalmazia)

Italia spaccata: «memorie divise»:

- ***Esaltazione eroica della guerra*** (*crescente ostilità di una parte dell'opinione pubblica verso gli ex alleati, accusati di voler defraudare l'Italia dei frutti della vittoria*)
- ***Guerra vista come una spaventosa sciagura, un grande misfatto collettivo***

Tale contrapposizione contribuisce alla radicalizzazione politica e sociale del dopoguerra (tomba del milite ignoto inaugurata solo nel novembre '21, dopo tre anni dalla fine della guerra, su proposta del colonnello Douhet (critico di Cadorna e della sua estrema disciplina militare) per onorare «il semplice soldato e non i condottieri»



L'impresa di Fiume 1919-1920

- **Gabriele D'Annunzio** conia l'espressione **«vittoria mutilata»** (*senza la Dalmazia promessa dal Patto di Londra e senza Fiume*)
- **Espressione paradossale per l'Italia che:**
 - *ottiene gli obiettivi storici del Trentino e di Trieste e non ha più sulle frontiere orientali il tradizionale avversario (l'Impero asburgico)*
 - *ottiene inoltre il sud Tirolo (abitato da tedeschi, strappato all'Austria sconfitta)*

Non ottiene alla Conferenza di pace la Dalmazia (territorio di uno Stato vincitore: la Jugoslavia, cioè il nuovo «Regno dei serbi, croati e sloveni»).

- **Gennaio '19 alla Scala di Milano:** gazzarra del futurista Marinetti e di Mussolini contro il discorso del **«rinunciataro» Bissolati** che rivendica solo territori abitati da italiani

Settembre '19-dicembre '20

militari ribelli e gruppi di volontari sotto il comando di D'Annunzio occupano Fiume
(posta sotto il controllo interalleato delle potenze vincitrici)

- **Appoggio anche dei fasci di combattimento di Mussolini** (nati a Milano nel marzo '19)
(ex repubblicani, ex-sindacalisti rivoluzionari, ex arditi di guerra)
- **metodi violenti dei fascisti:** incendio della sede dell' «Avanti» 15 Aprile '19



- **D'Annunzio pensa di far cadere il governo del «rinunciataro» Nitti** (politica estera pacifista e ricerca di un accordo con gli jugoslavi)

Una Costituente per l'Italia del dopoguerra?

Da un lato il *nazionalismo estremo* di D'Annunzio («vittoria mutilata», «sedizione militare», impresa fiumana)

Dall'altro torna il *tema democratico della Costituente* (repubblicani, socialisti riformisti, parte del partito socialista, fasci di combattimento)

In Europa ondata di Costituenti e Costituzioni democratiche

espressioni dei radicali cambiamenti politico-istituzionali provocati da una guerra persa o da una rivoluzione (collo dei 4 imperi)

Germania (*repubblica di Weimar*)

Austria (*repubblica austriaca*)

Russia (*Assemblea Costituente sciolta da Lenin*)

Turchia (*repubblica turca*)

l'idea della Costituente non prende invece piede in Italia dopo una guerra vittoriosa (che «completa il Risorgimento»).

La monarchia non è in discussione, solo una parte dei riformisti socialisti è a favore (Treves)

(non il riformista Turati, non i massimalisti che vogliono fare come in Russia (dove l'Assemblea Costituente è stata sciolta))

Urgenza però di tenere conto dello sconvolgimento politico, sociale ed economico della grande guerra

(come si è entrati in guerra, 600.000 morti, 300.000 prigionieri, difficile reinserimento dei reduci, problema della terra ai contadini, riconversione della industria bellica, etc.)

La legge di riforma elettorale chiesta da PSI e PPI appare una sorta di «surrogato della Costituente»

Il terremoto elettorale del novembre '19

approvazione della *riforma elettorale chiesta dai partiti di massa*

- **1918:** suffragio universale maschile
- **1919:** rappresentanza proporzionale con scrutinio di lista

grande successo dei partiti di massa



PSI 156 deputati (32%)

PPI 100 deputati (20,5%)
(fondato da Sturzo nel gennaio '19)

- **vittoria delle forze politiche contrarie alla guerra**
(*illustrazione simboli di partito*)

1919

Alcuni simboli utilizzati dalle forze politiche

	Partito socialista ufficiale		Partito liberale collegio di Cuneo*
	Partito popolare italiano		Partito agrario collegio di Catania
	Partito democratico-costituzionale collegio di Avellino		Partito repubblicano collegio di Ancona-Pesaro-Urbino
	Partito dei combattenti collegio di Bari		Partito repubblicano collegio di Ravenna
	Partito liberal-democratico collegio di Bari		Partito democratico collegio di Teramo
	Partito radicale collegio de L'Aquila		Blocco democratico collegio di Milano**
	Partito radicale collegio di Messina		

* L'emblema ha il ritratto del candidato.
** Dove Benito Mussolini pone la sua candidatura.

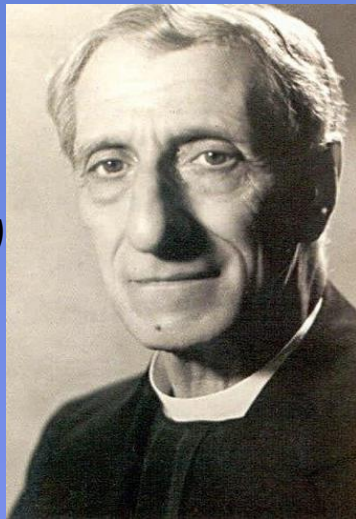
- I fasci di combattimento (nati nel marzo '19) di Mussolini non ottengono neanche un deputato
- Il risultato elettorale è una sconfitta per D'Annunzio (l'opinione pubblica è sempre meno favorevole alla «sedizione fiumana»)
La vittoria dei 2 partiti di massa esprime una tendenza pacifista: evitare il rischio di una nuova guerra contro gli Jugoslavi per Fiume (la città è a maggioranza italiana ma le campagne circostanti sono a maggioranza slovena)

Per la prima volta la classe dirigente liberale è in minoranza nella Camera elettiva

- *La maggioranza è costituita dai partiti di massa, il PSI e il PPI che però non possono coalizzarsi fra loro*
- *I socialisti a guida massimalista (così si chiamano ora i rivoluzionari) vogliono «fare come in Russia» (congresso di Bologna dell'ottobre '19)*
- *L'obiettivo del PSI sono i «soviet» degli operai, dei contadini e dei soldati (va superato il «Parlamento borghese»)*
- *Socialisti indisponibili ad ogni collaborazione con le forze borghesi, né con il PPI, né con la «galassia liberal-democratica»*

«galassia» perché non esiste un unico *partito liberale*, *ma un insieme di 4 gruppi* ancora divisi tra ex interventisti e ex neutralisti, tutti privi di una base organizzata nel paese.

- *I governi potevano formarsi solo attraverso l'accordo fra il PPI e la galassia liberal- democratica (o parti di essa)*
- *Dal 1919 al 1922 governi di coalizione tra popolari e liberal-democratici: Nitti (3) Giolitti, Bonomi, Facta (2)*



Don Luigi Sturzo

Il partito socialista è il primo partito della Camera ma è «antisistema»

Dopo le elezioni del '19 i massimalisti sono maggioranza tra i deputati socialisti

- *abbandonano l'aula in occasione del discorso della Corona inneggiando alla Repubblica socialista contro la monarchia (usciti da Montecitorio sono aggrediti da un gruppo di nazionalisti: sciopero di protesta di tre giorni, con scontri di piazza in tutto il paese)*
- *non partecipano alle votazioni per l'elezione dei vicepresidenti della Camera*
- *non partecipano alle consultazioni del re per la formazione dei governi*
- *Votano a favore del nuovo regolamento della Camera (Gruppi parlamentari che indicano i membri delle Commissioni competenti per materia) non per far funzionare meglio il Parlamento ma solo perché ottiene più spazio il gruppo socialista*

Biennio rosso: 1919-20

in cui si mostra la forza politica e sociale del partito socialista

Nelle campagne 1919

- **scioperi nella Valle Padana organizzate dalle leghe rosse (salari più alti)**
- **imponibile di manodopera** imposto dalle «leghe rosse» ai proprietari (assunzione dei braccianti in base alle dimensioni della proprietà terriera)

Nelle città 1919-20

- **Comuni «socialisti», ora in gran parte massimalisti, concedono appalti per le opere pubbliche alle «cooperative rosse» e impongono tributi ai ceti più abbienti (colpendo piccoli e medi imprenditori, commercianti, etc.)**
- **scioperi nei servizi pubblici dei sindacati più radicali (ferrovieri e poste telegrafici)**
 - *contrasto con le organizzazioni sindacali bianche (che, durante gli scioperi, assicurano con i propri lavoratori i servizi pubblici)*
 - *disagio nell'opinione pubblica, reazioni contro la «scioperomania»*

Culmine del biennio rosso. Settembre '20: occupazione delle fabbriche

- **Contrasti tra metalmeccanici e industriali sulle richieste economiche e normative della Fiom**
- *Di fronte al rallentamento dei ritmi di lavoro messi in atto dagli operai*
- *l'industria milanese dell' Alfa Romeo decide la «serrata» e la Fiom ordina di occupare le fabbriche*
- *circa 400.000 operai in tutto il nord industriale: bandiere rosse sui tetti delle fabbriche*
- *servizi di vigilanza armata. In molti aziende prosecuzione del lavoro da parte degli operai*



Biennio nero (autunno 1920- autunno 1922)

Dal programma radical-democratico del marzo '19 (Costituente, abolizione Senato etc.) dei «fasci di combattimento» (nati a Milano) al fascismo nelle campagne (autunno 1920)

«squadristo» fascista

(finanziato dai proprietari terrieri della Valle padana minacciati nelle loro rendite e nella loro posizione sociale)

«Fascismo agrario» contro le leghe rosse

Leghe rosse non prive di aspetti autoritari (chi non sta nelle leghe è boicottato nella ricerca di lavoro)
contrastati tra leghe rosse braccianti senza terra (socializzazione delle terre)
e leghe bianche mezzadri, piccoli affittuari (aspirano alla piccola proprietà)

Squadristo per impedire ai comuni socialisti di funzionare

Bologna novembre '20:

- *fascisti impediscono la cerimonia di insediamento della giunta socialista*
- risposta sproporzionata dei socialisti (ucciso un consigliere interventista, poi sparatoria sulla folla, 10 morti anche tra i socialisti)
- sistematica offensiva contro le organizzazioni rosse del contado, diffusione a macchia d'olio nel centro-Nord

Lo squadristo mette i comuni socialisti nella condizione di non funzionare

- (raid notturni nelle case, bastonature e intimidazione nei confronti dei consiglieri comunali socialisti, spesso costretti a dimettersi)
- *scioglimenti dei Consigli comunali* da parte del governo perché non funzionanti (spesso connivenza dei pubblici poteri con i fascisti)
- (lettura Tasca)



Il ritorno di Giolitti 1920-21

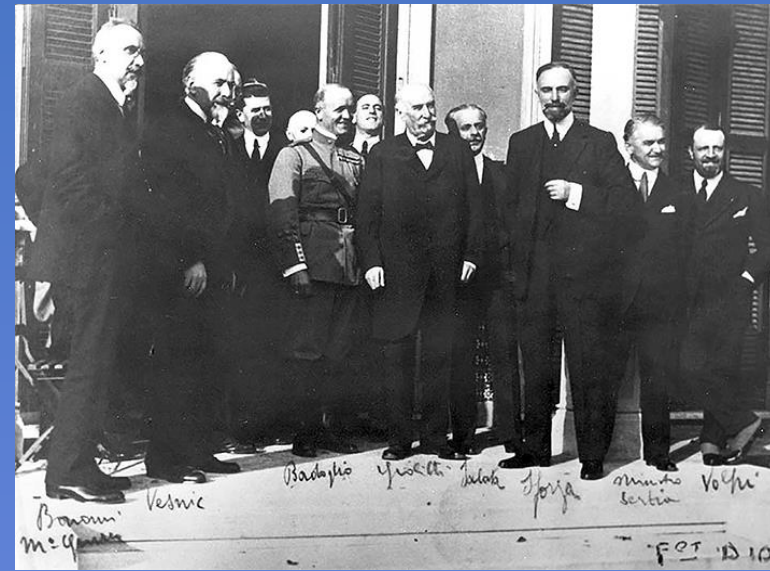
*Richiamato il vecchio Giolitti per risolvere la difficile situazione politico-sociale
Invocato anche dai suoi ex nemici (interventisti democratici, salandriniani, nazionalisti)*

politica interna progressista:

- **Riformismo tributario**
*imposta straordinaria sui profitti di guerra (colpisce gli industriali arricchitisi durante il conflitto)
aumento della progressività delle imposte su successioni e donazioni*
- **Giolitti non reprime l'occupazione delle fabbriche nel 1920**
*non interviene con la forza pubblica come non era intervenuto nel 1893 e nel 1904
ma media tra industriali e operai (promessa una legge sul controllo operaio nelle fabbriche, che però non si farà)*
- **Giolitti cerca ancora la collaborazione del socialismo riformista (anche per ridurre il peso contrattuale del partito popolare)**
ma il Congresso di Livorno del PSI (gennaio 21) conferma la guida dei massimalisti (in più determina la scissione dei comunisti)

politica estera di pacificazione:

- **Novembre 1920: Trattato di Rapallo con la Jugoslavi**
(Dalmazia, salvo Zara, agli jugoslavi, Istria all'Italia fino alla cerchia alpina e Fiume «città libera», diventerà italiana con altri accordi ('24)
- **Dicembre '20: liquidata con le forze armate l'impresa fiumana di D'Annunzio** (che rifiuta il Trattato di Rapallo)



1920 Firma del trattato di Rapallo con la Jugoslavia

Bilancio del dopoguerra

- *L'Italia ha vinto la guerra* (è falso il mito della «vittoria mutilata»)
- *è tra i «quattro grandi»* (Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia)
- *il quadro internazionale è favorevole alle democrazie*

Allora perché sistema liberale, frutto del Risorgimento e in cammino verso la democrazia
(Nitti, Giolitti, suffragio universale e proporzionale) **crolla nel dopoguerra lasciando spazio al fascismo?**

Una prima risposta è nel sistema politico-istituzionale e nel comportamento dei suoi attori principali

